

Sanità

Asl fissati gli obiettivi 2022 I sindacati: «Grave ritardo» E c'è il caso liste d'attesa

Lunedì scorso la giunta regionale ha assegnato ai direttori generali e ai commissari delle aziende sanitarie gli obiettivi annuali da raggiungere; nulla di strano, se non fosse che si tratta di quelli del 2022 e non del prossimo, il 2023. Che senso ha fissare gli obiettivi di risultato tre mesi prima dello scadere del tempo utile per provare a raggiungerli? È questa la domanda che i vertici di Asl e Aso si pongono da tempo, visto che si tratta di

una prassi in uso da anni e che ha attraversato, immutata almeno due giunte regionali di colore opposto senza essere mai scalfita, nemmeno in piena pandemia; quando, tra i vari commenti contrariati spiccava quello di **Anaao Assomed (medici e dirigenti sanitari piemontesi)** che già allora riteneva che «assegnare ex post obiettivi gravemente inadeguati, in piena pandemia» significava «non avere né chiaro il peso del lavoro ospedaliero (...) né a cuore i

propri **medici dirigenti**, che continueranno a dimettersi, sempre di più». Una previsione sostanzialmente azzeccata visto che (dati Anaao) in Italia dal 2019 al 2021 hanno abbandonato l'ospedale circa 9 mila camici bianchi per dimissioni volontarie e, se il trend dei licenziamenti fosse confermato anche nel triennio successivo, il sistema sanitario locale si troverebbe senza ulteriori 9 mila entro il 2024. Un quadro preoccupante nel quale si inserisce un altro te-

ma annoso e impellente: le liste d'attesa. Tra una decina di giorni la Regione presenterà il piano per, promette, smaltire tutto il pregresso entro fine anno e, salvo sorprese, partire con il nuovo servizio di chiamata attiva dei Pie-

montesi in lista per alcune specialità, tra cui quelle di ginecologia. C'è da chiedersi come si riuscirà a centrare l'ambizioso obiettivo visti i numeri preoccupanti degli ultimi dati, dello scorso agosto. Qualche esempio. Alle Molinette per una visita allergologica si aspettano 303 giorni, cardiologica 268, endocrinologica 211, pneumologica 303. Al San Luigi di Orbassano per una visita allergologica ci vogliono 212 giorni, per un ecocardio al primo accesso 259, una prima visita ematologica 303 e 317 giorni

per un'ecografia del collo per linfonodi. Al Mauriziano si aspettano 106 giorni per un fondo oculare, 116 per una prima visita ginecologica, 107 per la tac al torace e 104 per quella al cranio.

Simona De Ciero

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Assessore Luigi Icardi guida la sanità del **Piemonte**

